

Rassegna del 23/11/2014

SANITA' REGIONALE

23/11/14	Gazzetta del Sud	35 Accuse e denunce dal pianeta Sanità L'Aiop e il generale Pezzi ai ferri corti	...	1
23/11/14	Il Garantista Calabria	2 Lettera di un'emocontagiata: "Presidente ci aiuti" Napolitano scrive alla Regione	<i>Musco Simona</i>	2
23/11/14	Quotidiano del Sud	9 Malasanità forse, di sicuro malagiustizia - Caso di malasanità, 3 anni di rinvii	<i>Violi Pasquale</i>	3
23/11/14	Quotidiano del Sud	10 Cliniche-Pezzi Scontro a colpi di querele - Contratti, duello Pezzi-Paolini	<i>Mollo Adriano</i>	4
23/11/14	Quotidiano del Sud	44 Diritti dei malati solo a quelli veri	<i>D'Aprime Giuseppe</i>	5

SANITA' LOCALE

23/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 La Fp Cgil: non mollare la presa su Fondazione Campanella	...	6
23/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 Valutazione della qualità Premiato il progetto dell'Asp	...	7
23/11/14	Il Garantista Catanzaro	11 Scene di ordinaria confusione al Pugliese	...	8

Polemiche intorno al capitolo del privato convenzionato

Accuse e denunce dal pianeta Sanità

L'Aiop e il generale Pezzi ai ferri corti

L'associazione alza il tiro e il commissario replica con grande severità

CATANZARO

Potrebbe prendere una piega decisamente inattesa la vicenda dei budget per le strutture sanitarie private accreditate. In ordine ai quali il commissario per l'attuazione del Piano di rientro, gen. Luciano Pezzi, con una lettera trasmessa ai vertici delle Aziende sanitarie provinciali, ha fissato alcune direttive in ba-

se alle quali le prestazioni assistenziali erogate saranno pagate in base ai valori già pattuiti e che non visaranno rimodulazioni, con eventuale avvio delle procedure di sospensione dell'accREDITAMENTO per le strutture che si rifiuteranno di sottoscrivere i relativi contratti.

Il primo capitolo della piega inattesa è nella dura reazione dell'Aiop, l'associazione dell'ospedale privata: «Prendiamo atto dell'ennesimo diktat del generale Pezzi e annunciamo che, martedì prossimo, alle ore 15,



Il commissario. Il gen. Pezzi guida la Sanità calabrese

deposeremo una denuncia per estorsione, minacce, abuso e interruzione di pubblico servizio. Le dichiarazioni del generale Pezzi sono l'ennesima prova dell'arbitrio che si sta consumando nei confronti della sanità privata».

Il secondo capitolo è nella reazione dello stesso Commissario della Sanità: «Non ritenendo corretto fare polemiche in questo momento pre elettorale, mi limito a prendere atto della dichiarazione stampa dell'Aiop in data odierna. Martedì 24, alle ore 15, presenterò una querela per diffamazione a carico dell'anonimo scienziato del diritto che ha redatto il comunicato per conto dell'Aiop. Per la denuncia per calunnia – conclude il gen. Pezzi – ci sarà tempo». ◀



MANCATI INDENNIZZI

Lettera di un'emocontagiata: «Presidente ci aiuti» Napolitano scrive alla Regione

DISPERATI

*Sono oltre mille le
persone in Calabria
che attendono ancora
i risarcimenti*

REGGIO C. Dopo aver denunciato per anni il mancato pagamento degli indennizzi da parte della Regione, una donna, ammalata a causa di trasfusioni da sangue infetto, ha pensato di scrivere al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per chiedergli di aiutare le oltre 1000 persone che da anni lottano non solo contro la loro malattia ma anche contro la burocrazia. Una lettera alla quale ha risposto Gino Onorato, direttore della segreteria generale della Presidenza, che ha informato la donna che «questo ufficio ha sottoposto quanto da lei rappresentato all'attenzione della Regione Calabria per l'esame di competenza». Ovvero ha rigirato la questione a chi, in questi anni, è stato la causa del problema. Una risposta che alla donna non basta: «mi ha fatto rispondere dal suo segretario ed in pochissime parole mi ha detto che la presidenza della Repubblica è estranea alla problematica del mancato pagamento degli indennizzi legge 210/92». La lettera a Napolitano arriva dopo una mail inviata al presidente Antonella Stasi, nella quale la donna evidenziava la liquidazione, da parte della Regione, di «spese non obbligatorie», mentre non sono stati liquidati i bimestri maturati dai beneficiari della legge 210/92, che prevede il risarcimento per gli emodanneggiati. La Regione avrebbe dovuto infatti accantonare 10 milioni di euro per i malati ma la giunta ne ha trovati poco meno di quattro. «Qualunque motivazione collegata alla mancanza di fondi non può ritenersi esaustiva – sottolineava la donna – dato che lo Stato, nell'apposita Conferenza Stato-regioni, ha garantito alle Regioni il trasferimento dei fondi dovuti per le funzioni della legge 210». I malati, indignati per il silenzio delle istituzioni, hanno pensato di presentare un esposto alla Procura nei confronti della Regione.

Simona Musco



■ **MELITO PORTO SALVO** Si rischia la prescrizione, presentato un esposto al Csm
Malasanità forse, di sicuro malagiustizia

Bimbo muore per un presunto errore dei medici ma da 3 anni il processo aspetta un'udienza

DA TRE anni non comincia un processo per la morte di un bimbo dopo un presunto errore medico. Inchiesta a rischio prescrizione.

PASQUALE VIOLI
a pagina 9

■ **LA STORIA** I dottori per quel parto sbagliato accusati di aver manomesso le carte
Caso di malasanità, 3 anni di rinvii

Nicolas, nato sano, si ammala per un errore medico: i suoi legali scrivono al Csm

Il reato di falso in atto pubblico rischia di essere prescritto

di PASQUALE VIOLI

REGGIO CALABRIA - Tre anni senza svolgere una udienza, i processi al Tribunale di Reggio Calabria sembrano congelati dall'inefficienza e dalla burocrazia. O quanto meno lo è il processo contro due medici dell'ospedale di Melito Porto Salvo accusati di falso in atto pubblico che ha visto l'ultima udienza utile celebrarsi nel maggio del 2012 e adesso, dopo sei rinvii di sei mesi in sei mesi, è stata fissata per il maggio 2015. Tre anni senza poter svolgere il dibattimento, questa è la Calabria in cui lo Stato è solo un monumento statico e impalpabile, questa è la Calabria in cui la giustizia va a corrente alternata e i processi per 'ndrangheta

viaggiano spediti mentre quelli che toccano da vicino la disperazione della gente comune e per bene sono impantanati nell'oblio della burocrazia. E' per questo motivo che gli avvocati Armando Veneto, Ferdinando Parisi e Vladimir Solano hanno deciso di scrivere al Csm, al Presidente del Tribunale di Reggio Calabria ed al ministro della giustizia. I legali rappresentano la famiglia Umbaca, toccata da una tragedia immane nel 2004, quando cioè il piccolo Nicolas a causa di un clamoroso errore medico è nato con gravissimi problemi neurologici che lo costringono ad una vita di sofferenze e cure continue. Per quel parto già due medici dell'ospedale di Melito sono stati condannati, ma i dottori, oltre a causare le lesioni del piccolo Nicolas, avrebbero anche manomesso e falsificato la cartella clinica per sfuggire alle loro responsabilità. Ma questo è un fatto che ancora processualmente va accertato, però è proprio questo processo che dal 2012 non tiene un'udienza e il rinvio è datato 2015. La conclusione è che se anche i medici fossero ritenuti colpevoli il reato è prossimo alla prescri-

zione ed il piccolo Nicolas e la sua famiglia, costretti a sofferenze continue, non avranno giustizia. Questo è lo Stato in Calabria. «In un primo momento - scrivono gli avvocati Veneto, Parisi e Solano nella loro missiva ai vertici del pianeta giustizia - il procedimento dinanzi al Tribunale di Reggio Calabria in meno di un anno stava per concludersi, ma seguito del trasferimento ad altre funzioni del Magistrato titolare del processo e della soppressione della Sezione Staccata di Melito Porto Salvo, sono state celebrate esclusivamente udienze di rinvio (ogni rinvio compreso tra i sei ed i nove mesi). Quanto sta avvenendo rappresenta certamente un'anomalia se solo si considera che dal maggio del 2012 non viene compiuta attività istruttoria alcuna; tenendo conto dell'ultimo rinvio si può, purtroppo, affermare che - nonostante il processo fosse stato in meno di

un anno quasi portato a termine dalla Dottoressa Beninato - probabilmente il reato di falso in atto pubblico aggravato contestato agli imputati sarà dichiarato prescritto prima che si giunga ad una pronuncia definitiva. Una tale evenienza, forse ancora scongiurabile, sarebbe gravissima se solo si consideri che alle persone offese verrebbe negata giustizia per la seconda volta». La missiva lascia spazio a poche interpretazioni: quello che accade è intollerabile. Il commento delle parti offese lascia ancora meno dubbi: «Lo Stato per i comuni cittadini calabresi non esiste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SANITA'**

Cliniche-Pezzi Scontro a colpi di querele

Il commissario: o firmate
o ritiro l'accreditamento
Paolini: ennesimo abuso
nei nostri confronti

di **ADRIANO MOLLO**
a pagina 10

■ **SANITA'** Il commissario alle cliniche private: «O firmate o ritiro l'accreditamento»
Contratti, duello Pezzi-Paolini

Entrambi si sono dati appuntamento martedì in tribunale per querelarsi

di ADRIANO MOLLO

CATANZARO - E' nuovamente scontro tra il commissario della sanità, Generale Luciano Pezzi e l'Aiop calabrese. Con una nota l'associazione dell'ospedalità privata, rappresentata dall'avvocato Enzo Paolini, ha annunciato che martedì pomeriggio presenterà una denuncia nei confronti di Pezzi. "Prendiamo atto dell'ennesimo diktat del generale Pezzi - è scritto in una nota - e annunciamo che, martedì prossimo, alle ore 15.00, depositeremo una denuncia per estorsione, minacce, abuso e interruzione di pubblico servizio. Le dichiarazioni del generale Pezzi sono l'ennesima prova - è scritto nel comunicato dell'Aiopo - dell'arbitrio che si sta consumando nei confronti della sanità privata." Il generale ha risposto a tono: "Non ritenendo corretto fare polemiche in questo momento pre elettorale, mi limito a prendere atto della dichiarazione stampa dell'AIOP in data odierna. Martedì 24, alle ore 15, presenterò una querela per diffamazione a carico dell'ano-

nimo scienziato del diritto che ha redatto il comunicato per conto dell'Aiopo. Per la denuncia per calunnia ci sarà tempo". Ma da dove nasce questo scontro? A seguito delle dimissioni di Scopelliti e dei ritardi della nomina del successore avvenuta solo a settembre, i contratti tra le Asp e le cliniche private non sono stati sottoscritti nei tempi convenuti, di solito ad inizio anno. Lo scorso 5 novembre il commissario, dopo aver assegnato il budget alle singole Asp, ha inviato una nota ai dg per la firma dei contratti che doveva avvenire "entro 15 giorni". Ad oggi alcune strutture accreditate non hanno firmato perché hanno superato il budget previsto. Il commissario ha fatto presente che la normativa in materia prevede che nelle more del nuovo contratto ogni struttura può programmare l'attività in base al budget dell'anno precedente, ma non può sfornarlo. Venerdì il commissario ha inviato una nuova sollecitazione ai dg delle Asp vista la scadenza dei termini. Pare che qualche struttura non abbia firmato in attesa che

si insedi in nuovo governo regionale. Pezzi ha ribadito che in caso di mancata firma saranno ritirati gli accreditamenti. In passato con l'extra budget si sono creati contenziosi con le aziende per svariati milioni che ha alimentato grandi affari per molti avvocati. In molti casi (su questo ci sono indagini in corso) le aziende non si sono presentate in giudizio perdendo le cause a vantaggi degli operatori privati per svariati milioni di euro. Un sistema che ora il generale, su mandato del ministero dell'Economia e delle Finanze, vuole spezzare e questo sarà uno degli argomenti che saranno affrontati non appena si insedierà il nuovo presidente della Regione insieme al potenziamento della stazione unica appaltante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Diritti dei malati solo a quelli veri

LE scrivanie degli Uffici legali sono inondate di casi di persone che, pur presentando patologie tumorali gravissime, si vedono negare dalle competenti Commissioni Asl ed Inps ciò che spetta loro di diritto. Fin dal 2004, la Suprema Corte di Cassazione, con la sentenza n. 10212 del 27 maggio di quell'anno, ha affermato che i malati oncologici, specialmente quelli che si sottopongono a cicli di chemioterapia, hanno diritto, anche durante il ricovero ospedaliero, al riconoscimento dell'indennità di accompagnamento. È pur vero che con una successiva sentenza del 22 ottobre 2008, n. 25569, la stessa Corte di Cassazione ha riconosciuto alle Commissioni mediche Asl ed Inps incaricate dell'accertamento dei requisiti per il riconoscimento delle minorazioni civili un minimo margine di discrezionalità. Ma nelle ultime settimane, le scrivanie degli Uffici legali, sono inondate di casi di persone che, pur presentando patologie tumorali gravissime, talune addirittura in fase terminale, si vedono negare ciò che loro spetta di diritto. E' doveroso un appello alle Commissioni mediche Asl ed Inps, affinché si sforzino, nonostante il Governo centrale continui a chiedere di tagliare sulle spese, di riconoscere sempre, con giustizia ed equità, quanto spetta alle persone disabili, specialmente ai disabili oncologici, che vivono una situazione particolarmente angosciante. Ma è di gran lunga noto a tutti cosa succede: finti disabili e finti invalidi che danno vita ad un sistema di assistenzialismo sanitario. Purtroppo esercito un lavoro che mi porta ad affermare con fermezza quanto detto, assumendomene le responsabilità. Ebbene, recarsi a visita presso la competente commissione Asl prima ed Inps dopo, senza dare vita a segni di cedimento per dignità personale (mi riferisco a malessere celato, a spossatezza nascosta per un tipo di mentalità che ormai pochi conservano), senza "farsi raccomandare", pur potendolo fare... se tutto questo viene frainteso tanto da suscitare una reazione del tipo "ha un tumore in stadio avanzato, fa la chemio, ma cammina e non ha bisogno di accompagnatore", a questo rispondo che la legge uguale per tutti allora è un'utopia! Vogliamo vivere ancora così? Bene, non è per me ma è per tutti coloro i quali di questo tipo di cultura ne fanno tesoro per speculare moralmente sulla onestà degli altri.

Giuseppe D'Aprile



Dopo lo stop di altri 60 giorni ai 172 licenziamenti

La Fp Cgil: non mollare la presa su Fondazione Campanella

Soddisfazione del sindacato per l'erogazione di due mensilità arretrate

«Pressing sulla Regione perché faccia fede agli impegni assunti»

Non abbassare l'attenzione, perché le ultime buone notizie rischiano di rivelarsi «solo pannicelli caldi» in una situazione «che necessita ancora di chiarezza». Ad intervenire sul «caso oncologico» è la Fp Cgil, per bocca del segretario generale di Catanzaro-Lamezia Bruno Talarico, secondo il quale «sulle vicende della Fondazione Tommaso Campanella non si deve perdere altro tempo prezioso, perché ciò sarebbe visto come strumentale alla campagna elettorale conclusa proprio in queste ore».

Il sindacato ha accolto positivamente il rinvio di ulteriori 60 giorni del termine dei licenziamenti, «anche se riteniamo che sia un pannicello caldo nella consapevolezza – spiega Talarico – che i termini per impugnare i suddetti licenziamenti rimangono immutati». Soddisfazione anche per l'erogazione di due mensilità. «Tuttavia – incalza il segretario generale – riteniamo che sia importante e necessario che la nuova amministrazione regionale faccia fede agli impegni assunti nelle sedi istituzionali, poiché nell'ambito della continuità amministrativa va applicato e realizzato il protocollo d'intesa sottoscritto nel mese di ottobre 2013 davanti

al prefetto di Catanzaro, fra tutti i soggetti interessati alla vicenda». Il protocollo d'intesa, ricordiamo, prevedeva il passaggio alla Mater Domini delle strutture non oncologiche e - per la sistemazione del personale in esubero - la costituzione da parte dell'azienda Mater Domini, dell'azienda Pugliese-Ciaccio, dell'Asp di Catanzaro, della Regione e dell'Università, di una società a capitale interamente pubblico retta secondo l'istituto dell'in house providing e apprestata per fornire servizi di natura strumentale agli enti soci.

Il «congelamento» dei 172 licenziamenti al polo oncologico è stato formalizzato nei giorni scorsi dal presidente della Fondazione Campanella, Paolo Falzea, dopo aver ricevuto un verbale della Giunta regionale accompagnato da una nota del direttore generale del dipartimento Tutela della salute, Bruno Zito. «Con i verbali in oggetto approvati nella seduta del 14 novembre scorso e notificatimi per estratto con note a firma del dirigente del settore segreteria di Giunta – vi si legge – l'organo di governo regionale ha ritenuto di invitarla, attraverso mia comunicazione, rispettivamente a soprassedere alle procedure di licenziamento dei lavoratori della Fondazione e, successivamente, a prorogare di sessanta giorni il termine dei preavvisi dei licenziamenti medesimi. Si rappresenta che negli estratti dei verbali di cui alle suddette missive della segreteria di Giunta, non sono riportate le motivazioni della richiesta». ◀ (g.l.r.)



Innovazione

Valutazione della qualità Premiato il progetto dell'Asp

L'Asp ha conquistato il Premio Innovazione ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) legato allo Smau Calabria 2014, essendo stata finalista con il progetto Peh (Performance Evaluation of Health).

«Il premio – si legge in una nota dell'Asp – è stato consegnato dall'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri, al direttore del Servizio Informativo Aziendale, dott. Giuseppe Romano, che ha sviluppato il progetto, un sistema integrato di misurazione e valutazione delle prestazioni sanitarie, che nasce dalla necessità di sopperire all'evidente criticità e ritardo, nell'implementazione dei nuovi sistemi di valutazione e misura della performance erogativa ed organizzativa delle singole Aziende sanitarie ed Aziende ospedaliere. Il progetto è rivolto alla misura del punto di ottimalità di tutte le prestazioni sanitarie erogate nell'Asp di Catanzaro, ottenuto attraverso la conoscenza di due funzioni, quella dei costi e

quella delle prestazioni/ricavi. Un percorso di autovalutazione della qualità con la metrica Caf (Common Assessment Framework), che ha permesso di trovare i punti di forza e le aree di miglioramento dell'Azienda che hanno consentito di stilare un Piano di miglioramento. Il Premio Innovazione ICT valorizza i migliori casi di aziende che hanno innovato con successo il proprio business attraverso le tecnologie digitali: l'obiettivo è generare un meccanismo virtuoso di condivisione delle esperienze di eccellenza, con particolare riferimento alle PMI della Regione Calabria».

Alla cerimonia di premiazione dei vincitori, che si è tenuta alla Fondazione Mediterranea Terina a Lamezia Terme, sono inoltre intervenuti Pierantonio Macola, amministratore delegato Smau, Mario Romano, presidente gruppo Giovani Imprenditori Unindustria Calabria, Luca Mannarino, presidente Fincalab. ◀



IL CASO

Scene di ordinaria confusione al Pugliese

Il presidente dell'associazione "Ponte Morandi", Elio Mauro racconta di un sanitario del reparto di ortopedia del Pugliese che «rivolgendosi al pubblico citava le testuali parole con tono molto autoritario: "qui le regole le detto io e potete andare a reclamare anche dal direttore," indicando chi doveva entrare prima per le dovute prestazioni sanitarie e chi dopo, ignorando le sacrosante ragioni che avevano provocato l'animata discussione, rivoluzionando la turnazione numerica istigando così i contendenti ad alimentare ancor di più la discussione che stava degenerando, tanto da sfiorare una rissa! Tutto si è potuto rasserenare solamente grazie all'intervento di alcuni presenti. Subito è stato richiesto l'intervento di uno dei dirigenti della struttura, il direttore sanitario dott. Talarico e il primario dott. Barilaro, Informati dello spiacevole episodio dagli stessi malcapitati, sono intervenuti e, con metodi professionali, responsabili ma in particolar modo di tanta umiltà, hanno sedato le anime garantendo loro i giusti diritti!». Mauro giudica inammissibile il comportamento del sanitario.

